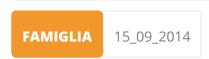


## **BRUXELLES**

## Conchita e la Ue, la castrazione del buon senso



mage not found or type unknown

Tommaso Scandroglio

Image not found or type unknown

Donna barbuta sempre piaciuta, soprattutto in Europa. Thomas Neuwirth, in arte Conchita Wurst, la drag queen-donna barbuta vincitrice dell'ultimo Eurovisione Song Contest e ospite al Padova Pride Village il 31 agosto scorso, canterà il prossimo 8 ottobre davanti al Parlamento europeo.

## Gli onorevoli la incoroneranno, rectius: lo incoroneranno come "voce europea".

Tutti d'accordo su questo premio: dai Verdi, ai Socialisti, dalla Sinistra Europea ai Popolari. Il cantante così commenta: «Un invito del genere è ovviamente un grande onore, (...) quando ci si impegna per amore, rispetto e tolleranza si fa parte di un movimento più grande, che deve essere portato avanti anche dai cittadini europei e dalla politica». Daniele Viotti, europarlamentare PD, canta le stesse note di Mr Wurst: «Conchita è la voce dell'Europa attenta alle discriminazioni e ai diritti di tutti, il suo concerto qui a Bruxelles forse servirà anche a far smuovere qualcosa in Italia, visto che

siamo tra gli ultimi Paesi dell'Ue a non tutelare con una legge le coppie omosessuali».

Non nascondiamoci dietro un dito. Il signor Neuwirth ha vinto il concorso canoro ed è stato invitato al Parlamento europeo per quella barba che incornicia un volto dai tratti femminili. Tagliategli la barba e come per Sansone con i suoi capelli, la sua fine è assicurata. È solo il suo look ibrido che gli ha permesso questo spicchio di celebrità. Ma Conchita tremi perché non è difficile prevedere che prima o poi verrà scalzato dal suo podio tricologico da Conchito: una donna vera con una barba altrettanto vera. Nel gioco degli inganni e delle finzioni sessuali vince chi mente di più sul proprio aspetto e con più esagerazione.

**Conchita è il prodotto gender di punta**: è l'androgino, l'ambiguo, l'essere asessuato, l'ermafrodito, il maschile e il femminile insieme e nello stesso tempo il loro superamento. Chi l'avrebbe mai pensato che il superuomo di Nietzsche, cioè il postumano nato dalla volontà di potenza, fosse un travestito?

## Comunque sia, Conchita è l'icona perfetta dell'euromosessualità imperante.

Come fai a non dargli un premio? Anzi un premio canoro è ben poca cosa, ma d'altronde quello che sa fare è cantare. I conchiti ante litteram erano gli eunuchi, che sacrificavano – a volte volenti altre volte nolenti – le proprie gonadi sull'altare del bel canto. Qui invece siamo alla castrazione del buon senso.

Non molto tempo fa la "donna barbuta" era un'attrazione da baraccone che suscitava una curiosità mista a repulsa. Allora era più una celia che un vero inganno dato che il più delle volte si trattava di un uomo travestito da donna e tutti lo sapevano. Oppure la donna con barba poteva suscitare ilarità, se dietro alla barba si nascondeva un nostro amico così conciato – o conchito - per carnevale.

**Anche oggi sappiamo che Conchita è un uomo** ed anche oggi la gente spintona ai concerti ed agli happening per soddisfare la propria curiosità (il divo è impegnato fino al 2020, pare). Quello che è cambiato sta nel fatto che la repulsa e l'ilarità hanno lasciato spazio al plauso, al consenso e all'ammirazione. Tanto che l'omosessuale Nuewirth è diventato un euromosessuale coi fiocchi (anzi, con paillettes), titolo onorifico rilasciato addirittura dal Parlamento di noi tutti europei.

**E se l'Europa prende a modello un gay vestito da donna** – ma guai a chiamarlo "travestito" – che gli altri paesi si adeguino. Infatti, ritornando alle parole di Daniele Viotti, ecco come questi si esprime sulla situazione italiana senza peli – nemmeno barbosi - sulla lingua: «I colleghi me lo chiedono spesso: "Nemmeno ora che c'è Renzi

riuscite a fare cambiare le cose?". Al premier chiedo di fare una battaglia culturale che porti ad avere tutto. Prendiamoci il tempo necessario, spieghiamo bene le cose (anche assieme alle associazioni) e otteniamo tutto. Non subito, non in fretta, ma tutto». Quel "tutto" ripetuto due volte è inquietante come Conchita. Rimanda davvero al totalitarismo, ad un potere gay che vuole prendersi tutto facendo tabula rasa di tutto.

**Però alla fin fine il fenomeno "Conchita"** rispetta i soliti cliché del pensiero gender alla perfezione: prendete un "diversamente uomo o donna" che sia, puntategli addosso i riflettori sia perché ha subito un'ingiustizia (o presunta tale) sia perché ha qualche talento particolare e il gioco è fatto. E che barba....